



Protezione legale

Monumento Nazionale
Decreto legge del 17-01-1907 - Convento
Decreto legge del 10-06-1910 - Castello, Convento,
Ermita ed Acquedotto
Zona speciale di protezione
D. G. 2ª serie, n° 265 del 14-11-1946.
Classificato come Patrimonio Mondiale
dall'Assemblea dell'UNESCO nel 1983.

Neopozio

Pubblicazioni di carattere scientifico e didattico
e riproduttori di pezzi da collezione dei Musei e del Monumento
nella Direzione-Geral do Património Cultural.

Attività culturali

Esposizioni di arte plastica,
spettacoli di teatro, concerti di musica, festival,
corsi per residenti (di musica antica ed altre)
e visite speciali tematiche.



Accessibilità

Accessibilità per persone con mobilità ridotta al livello
del piano terra, con entrate dal lato nord - "Chiostro di Micha"
(servizio da richiedere all'ufficio di accoglienza o previa
prenotazione); il sistema di audioguida è gratuito.

Accessi

Lisboa -> Tomar:
Seguire per la A1 e prendere per la A23 (uscita 7).
Seguire la A23 fino all'uscita per la A13/IC3 (Tomar).
Rioja -> Tomar:
Seguire per la A1 e prendere per la A13 (uscita 11).
Seguire la A13 fino all'uscita per la IC9 (Fatima/Durem/
Tomar Norte).
Coimbra -> Tomar:
Seguire per la A13 fino all'uscita per la IC9 (Fatima/Durem/
Tomar Norte).
GPS: 39.60306, -8.41841; N 39 36 202, W 8 25 105; N 39 36 121
<http://goo.gl/maps/vt8lu>

Informazioni

Convento de Cristo
2300 Tomar - Portugal
Tel.: +351-249 312 434/249 315 089
Fax: +351-249 322 730
E-mail: geral@ccristo.dgpc.pt
www.conventodecristo.gov.pt
www.facebook.com/ConventoFodoCristoTomar

© Dirección-Geral do Património Cultural (DGPC)

Dicembre 2010
Património Nacional de Apala
1349-021 Lisboa - Portugal
Tel.: +351-213 614 200
Fax: +351-213 627 047
E-mail: dgpc@dgpc.pt
www.patrimoniocultural.gov.pt

Vicinanze: Italiano, Portoghese, Spagnolo, Francese, Inglese e Tedesco,
2 000 esemplari (Italiano)

Questo monumento è incluso nella Rete dei Monumenti Patrimoniai
dell'Unesco - Convento di Cristo, Tomar; Ministero di Agricoltura, Alcoltura,
Ministero di Balneologia, Ministero dei Gesuiti, Lisboa.

www.patrimoniocultural.gov.pt

Convento di Cristo Tomar



Chiostro principale, particolare di una scala



PATRIMONIO CULTURAL

CONVENTO DI CRISTO



 **REPÚBLICA PORTUGUESA**
CULTURA

PATRIMONIO CULTURAL

04. Chiostro del Cimitero

Costruito da Fernão Gonçalves durante il periodo nel quale l'Infante D. Enrico fu l'Amministratore dell'Ordine di Cristo (1420-1460). Funzionava come locale di processioni e come tomba per frati cavaliere e frati di clausura. Fu restaurato all'inizio del XVII secolo (durante il regno di D. Filippo).

05. Chiostro delle abluzioni

La costruzione di questo chiostro a due piani fu iniziata nel 1426 e finita nel 1453. Qui i conversi - frati laici, addetti ai lavori di fatica in un convento - svolgevano i lavori domestici tra cui il bucato, sulle vasche del piano terra servito da una cisterna.

Durante il regno del re Emanuele I furono aperte nel piano terra, due finestre, rivolte sul cortile del castello. Le pareti dell'intradosso delle finestre e quelle dell'angolo sud ovest furono, all'epoca, rivestite con dipinti murali i quali furono recentemente restaurati.

13. Sagrestia Nuova

Costruita alla fine del XVI° secolo da Francisco Lopes nel luogo in cui prima funzionava la casa del capitolo fatta dal principe Enrico "il Navigatore" (XV secolo). Tra il 1629-1630 ha beneficiato delle opere di unificazione stilistica eseguite, secondo alcuni autori, dall'architetto dell'Ordine, Diogo Marques Lucas. Un'investigazione più recente ne attribuisce a Filippo Terzi.

15/16. Corpo della Chiesa (navata con i cori)

Costruito nel periodo manuelino tra 1510-1515. Fu iniziato da Diogo Arruda e portato a termine da João de Castilho. Include la navata, cori alto ed il coro basso, ed è stato collegato al deambulatore da un grande arco di trionfo aperto in due dei suoi tratti.

17. "Charola" (Deambulatorio)

Primitivo tempio romanico dei Templari della seconda metà del XII° secolo, trasformato da D. Manuele nel centro della chiesa, la cui cupola interna diventa cappella centrale. Durante il XVI secolo è stata arricchita da pannelli dipinti e murali, stucco, intagli e sculture in legno.

18. Chiostro Principale

Iniziato da João de Castilho nel 1530-1533, durante il regno di D. Giovanni III, è stato parzialmente demolito e sostituito dall'attuale da Diogo de Torralva, ed fu terminato, nell'essenziale nel 1562. Alla fine del XVI secolo è stato arricchito da opere dell'architetto italiano Filippo Terzi. È considerato come un'opera prima del Rinascimento Europeo.

20. Dormitorio Grande/Incrocio

Terminato nel 1543-1545 ha 40 celle, distribuite lungo il corridoio dell'incrocio, formato da tre bracci che sono diretti verso i punti cardinali. Da questa unione sorge l'incrocio, centro geometrico del Convento, sul quale si apre la Cappella dell'Incrocio (1533).

25. Piostro Manuelino

Costruito da Diogo de Arruda è uno dei più grandi esempi del tardo-gotico manuelino, realizzato tra 1510-1513. Disegna molti geroglifici che simboleggiano l'alfabeto della vita ed il trionfo del secondo le Sacre scritture. È impossibile di separare la facciata occidentale della chiesa, che riflette iconograficamente il programma "imperiale" di D. Emanuele e dell'Ordine di Cristo.

26. Chiostro di Santa Barbara

La costruzione del "Piccolo chiostro", come era originariamente conosciuto, occorre nel 1533. Sono stati realizzati dall'architetto João de Castilho ed il chiostro inizialmente funzionava come luogo di comunicazione tra i diversi spazi all'interno del Convento.

27. Chiostro della Foresteria

Costruito nel 1541-1542, era destinato a ospitare temporaneamente gli ospiti ed i pellegrini di Sant'Agostino. Nel piano superiore rimanevano gli Ospiti di più alto rango sociale. Nel piano terra c'erano le camere della servitù, le cavalierie, e l'accesso all'infermeria e la portineria.

31. Noviziato/Cappella del Re Magi

Progettato da João de Castilho, è un'area riservata ai novizi e forma un'unità autonoma all'interno del Convento che include le Sale del Noviziato. Le due prime sale venivano utilizzate come dormitorio e l'ultima, la Cappella del Re Magi, opera prima del Rinascimento Europeo, si utilizzava come oratorio.

34. Mensa

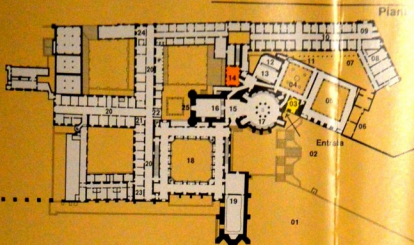
Opera di João de Castilho conclusa tra il 1535 ed il 1536, secondo le iscrizioni nei pulpiti (dedicati alla lettura durante il pasto). L'attuale organizzazione dei tavoli risale a l'epoca del Seminario delle Missioni (1922-1992). Ha un'anticamera che era utilizzata come appoggio e che comunicava con la cucina.

36. Chiostro dei Corvi

Disegno di João de Castilho, realizzato in due fasi, tra 1537-1539 e 1543-1546. È uno spazio di raccoglimento che evidenzia la natura delle funzioni collegiali, lettura e preghiera. L'antica biblioteca e lo scriptorium erano localizzate nell'ala sud, vicino alla primitiva Casa del Parroco.

45. Chiostro di Micha

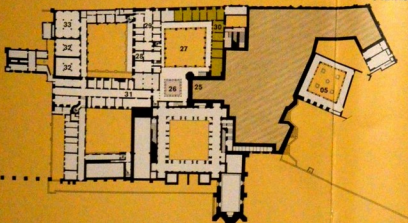
La costruzione del "Chiostro di Micha" venne conclusa tra il 1543 ed il 1550. Gli scarti di pane venivano qui distribuiti ai poveri, i quali si raccoglievano in questo punto per "michar", da qui il suo nome. Il portone del crocicchio che permette l'accesso all'esterno, è stato disegnato da João de Castilho, proviene dalla porta iniziale ed è stato trasferito qui nel 1620.



- A - Portone di Santiago (ingresso nel Monumento)
- B - Portone del Chiostro di Micha (ingresso per disabili - accesso possibile solo dal piano terra)
- C - Portone della quercia sponda (ingresso per veicoli di servizio, carico e scarico merci e logistica degli eventi)
- D - Portone della Torre della Contessa (accesso pedonale di collegamento tra Bosco dei Sette Monti e il Convento di Cristo)
- E - Cittadella
- F - Palazzo del Infante (rovina)
- G - Cortile del castello (giardino di entrata)
- H - Arancello del Castello (antico borgo intramurale)
- I - Giardino dei Frati
- J - Patio della quercia sponda (parcheggio riservato)

- 01. Giardini, aranci e orto
- 02. Cortile
- 03. Antica Cappella di San Giorgio
- 04. Chiostro del Cimliero
- 05. Chiostro delle abbazie
- 06. Palazzo del Infante (rovine)
- 07. Patio della Farmacia
- 08. Farmacia
- 09. Sala Chirurgica (detta dei cavalieri)
- 10. Infermeria
- 11. Cappella del Portocameiros
- 12. Cassaforte del Tesoro
- 13. Sagrestia Nuova
- 14. Sala dei Re
- 15. Corpo della Chiesa (navata e cori)
- 16. Coro alto
- 17. "Chararia" (Deambulatorio)
- 18. Chiostro principale
- 19. Casa del Capitolo (dei frati e cavalieri)
- 20. Dormitorio Grande
- 21. Stufe
- 22. Cappella dell'Incrocio
- 23. Casa del D. Priore (XVI^a-XVII^a secolo)
- 24. Casa del D. Priore (XVIII^a secolo)
- 25. Finestra Mansueta
- 26. Chiostro di Santa Barbara
- 27. Chiostro della Forestiera
- 28. Archivio
- 29. Casa dei Servitori
- 30. Forestiera
- 31. Noviziato
- 32. Sale del Noviziato
- 33. Cappella del Re Magg.
- 34. Mensa
- 35. Cucina
- 36. Chiostro dei Corvi
- 37. Antica Ilerena e Scriptorium
- 38. Terrazzo sud
- 39. Acquedotto
- 40. Sala degli studi
- 41. Parlatorio del Chiostro dei Corvi
- 42. Cantina dell'orto del Conte di Tomar
- 43. Chiostro degli atrezzi
- 44. Biacco degli Necessaria
- 45. Chiostro di Micha
- 46. Forno del pane
- 47. Procuratorato
- 48. Scuola e Cavalierize
- 49. Deposito di acqui
- 50. Portineria Filippea

Piano 1



Piano 0



- Biglietteria
- Negozio
- Mostre temporanee
- Bar
- Bagni
- Scriptorium/Auditorium
- Percorso Libero



Vista aerea sul castello dei Templari
e Convento di Cristo

Il Convento di Cristo è un insieme complesso, integrato da diversi spazi edificati e

paesaggistici. Situato nella zona alta della città di Tomar si costituisce come riferimento obbligatorio nel panorama architettonico portoghese. Abbraccia circa 45 ettari, tra i quali cinque corrispondono al Castello dei Templari ed al Convento di Cristo, e i rimanenti corrispondono all'estensione di terra agricola e forestiera attaccata da un lungo muro al centro del Rinnascimento. Quest'area naturale è chiamata, attualmente, Bosco del Sette Monti (Amnistrato). La scelta del Castello e della cittadella di Tomar come sede dei Poveri Cavalieri di Gesù Cristo (Ordine del Tempo) è dovuta a Gualdim Pais († 1195), maestro dell'ordine, di comune accordo con Alfonso Henriques, primo monarca portoghese. Scoperte archeologiche hanno rivelato che prima dei Templari, la zona di Tomar fu abitata, almeno dall'epoca tardo-romana e la popolazione fu islamizzata prima della riconquista del XII secolo. I lavori di espansione edilizia avviarono dal recinto del castello (mura sulla scarpata, 1160), e incluso edificio rotondo, in cui i cavalieri fondarono un tempio fortificato (terzo quarto del XII secolo). Questo questo castello i cavalieri lo difesero con successo, intanto ordine religioso militare, dagli attacchi dei mussulmani, nel 1192. Il Tempio rotondo del castello di Tomar fu molto influenzato dai modelli religios-architettonici di Gerusalemme dell'epoca delle Crociate, soprattutto (nel tempo della Rocca, in cui i Templari avevano la loro casa-madre). La "Charola" (nome con il quale è conosciuto il tempio rotondo) è un edificio a pianta centrale di singolare tipologia romanica. Tra il XII secolo e l'inizio del XVI secolo, il castello ed il cembalo subirono aggiunte in stile gotico internazionale.

Agli edifici militari già esistenti si sono sommati, dopo la fine dei Templari nel 1312, il chiostro gotico del Cimitero e della Lavanderia (1430-1460), dal tempo in cui l'Infante D. Enrico, figlio di D. Giovanni I, era amministratore e governava l'Ordine di Cristo (fondato dal re Dionigi nel 1319). Quest'ordine portoghese, di cavalleria religiosa-militare venne sostituito, nel 1319, festino Ordine del Tempo, nel Portogallo. La zona bassa medievale di Tomar è nata dal popolamento verificatosi fra il Duecento ed il Quattrocento.

Quando D. Emanuele I assunse il governo dell'Ordine di Cristo fece aggiungere una navata alla chiesa, la quale è un gioiello dell'architettura tardo-gotica e riflesso del programma iconologico definito dal re. La costruzione della pianta rettangolare secondo il piano e la metrica del tempio biblico di Salomone, incorporava la rotonda templare primitiva (cappella principale e deambulatore). I lavori furono condotti da Diogo de Arruda († c. 1531) e continuati da João de Castilho († 1552), tra 1510-1515. All'opera del primo si deve la decorazione esuberante del tracciato a nord, ponente e sud e le finestre della "sala dei capitoli" (coro basso), decorate con motivi che ricordano la celebrazione del potere imperiale manuelino, tra cui spicca quella della facciata occidentale, che ha assicurato fama internazionale al Convento di Cristo a partire dal 1843. Vi sono rilevanti interventi artistici all'interno del Deambulatore, grazie all'utilizzo di varie tecniche di rivestimento parietale - pittorici, scultorei e di intarsio.

Con D. Giovanni III, l'Ordine di Cristo fu riformato e trasformato in una congregazione di clausura (secondo la Regola di San Benedetto - 1529). Questa modifica ha implicato la costruzione di una grande numero di dipendenze, attorno alla

Portale sud dalla Chiesa



"Charola" vista dalla muraglia



chiesa, occupando la totalità dello spazio urbano del borgo di San Martino, fuori le mura del castello. Il convento fu organizzato a torno a sei chiostri, tra cui due più piccoli degli altri, uno dei quali con funzioni d'igiene e l'altro di circolazione. I lavori si realizzarono tra 1531 e 1552, in un contesto di profondo rinnovamento architettonico. L'aggiornamento degli spazi si deve alla riforma avviata da Frate Antonio di Lisbona († 1551) secondo il modello della "Città di Dio" (San' Agostino) e dell'edificazione del sapere (San Geronimo).

Il chiostro principale, tracciato da João Castilho fu sostituito e nascosto da un altro edificato al suo interno. È considerato come una delle opere più importanti del Rinascimento Europeo, ed fu realizzato da Diogo de Torralva († 1566). Adossato alla facciata sud, per riforme il chiostro principale progettato da Filippo Terzi († 1597), il termine dell'acquedotto del Convento originò il criptoportico, una delle più importanti opere di architettura del Convento (sotto l'influenza di Sebastiano Serlio). Il Convento di Cristo fu oggetto d'importanti modifiche durante la seconda metà del XVI e XVII secoli e l'inizio del XVIII secolo. La continuità dell'opera iniziata da Castilho fu assicurata da Torralva, Filippo II di Spagna (Filippo I del Portogallo), finanzia la conclusione del chiostro principale e la costruzione dell'acquedotto di grande modernità e utilità. Venne costruita la Sacrestia Nuova, un'opera manierista integrata nelle opere di restauro del chiostro del Cimitero. Le opere della Portineria Nuova, della Sala dei Re e del Nuovo dormitorio furono realizzate durante il regno di Filippo III (secondo del Portogallo).

Nell'ultimo quarto del XVII secolo è iniziata una nuova importante opera: l'ospedale dell'Ordine, con la sua infermeria e farmacia. Quest'opera determina il valore monumentale della facciata nord, a scapito degli importanti vestigi delle mura della fortizza templaria.

Opere neo-classicizzanti del XIX secolo riflettono l'appropriazione delle dipendenze principali del chiostro dei Convi, da parte della famiglia Costa Cabral, proprietaria di questi spazi tra 1843-1934, in seguito all'estinzione degli ordini religiosi in Portogallo, quando si realizzarono modifiche destinate a servire la loro residenza di campagna (Sala degli intagli).

Le varie fabbriche che compongono il Convento di Cristo e il paesaggio: il Castello dei Templari, i dipinti e sculture della rotonda dei templari, la Finestra Manuelina, il Chiostro Principale, la Cappella dei Re Magi, la Cappella del Dormitorio dei Professi, la facciata sud rivolta verso il bosco delle sette colline, gli orti e aranceti nel recinto della città vecchia nel castello, le mura con il loro marcapiè, l'acquedotto conventuale lungo per sei chilometri e la notevole chiesetta rinascimentale di Nostra Signora dell'Immacolata Concezione, inizialmente progettata come cappella mortuaria per Giovanni III, rivelano valori culturali di grande autenticità e significato storico, architettonico, artistico, archeologico, paesaggistico. Tutti questi elementi conferiscono al complesso monumentale un posto di spicco nell'arte e nella cultura portoghese e un valore patrimoniale universale eccezionale.

Eremita di Nostra Signora
della Concezione

